

CONFLUENZA INVITA AL CONVEGNO NAZIONALE CONTRO LA SPECULAZIONE ENERGETICA A LIVORNO IL 29 E 30 MARZO 2025

Pensiamo sia urgente incontrarsi per mettere fine alla propaganda dei governi rispetto alla questione energetica e per prendere parola sull'aggressione che i nostri territori stanno subendo. Oggi la transizione energetica viene strumentalizzata per imporre la servitù dei nostri territori a scopo di profitto. Siamo coscienti dell'urgenza di abbandonare le fonti fossili a fronte del cambiamento climatico in atto, ma ci vogliamo opporre alle dinamiche speculative e di sfruttamento alle quali, da Sud a Nord, ci vogliono destinare in nome di una transizione che non è davvero verde. Crediamo sia necessario un radicale cambiamento nel sistema di produzione e di consumo della nostra società, a monte di variazioni delle nostre modalità di approvvigionamento energetico.

A chi serve tutta questa energia e per cosa viene prodotta? Perché prima di avviare il passaggio a nuove forme di energia non si calcolano i fabbisogni reali, non si riducono gli sprechi, non si abbandonano le produzioni e le opere inutili? Non siamo più disposti ad accettare che i nostri territori, gli alberi, le acque dei fiumi e dei mari, il suolo vengano sacrificati per produrre sempre più energia. Per rendere il tutto più digeribile ci promettono risparmi in bolletta, parole vuote che non manterranno. Intanto in bolletta paghiamo già incentivi alle nuove lobbies delle energie rinnovabili, in cui sono state incluse anche fonti che non sono rinnovabili, come le biomasse legnose: si perpetuano meccanismi già visti per la cosiddetta termovalorizzazione dei rifiuti. I costi della transizione li stiamo pagando già ora: in termini economici, ma anche e soprattutto di impatti sulle risorse naturali, sulla biodiversità, sul consumo di suolo e di acqua, sull'agricoltura.

Che la transizione imposta dall'alto sia fittizia è rivelato dalle numerose contraddizioni nelle politiche che vengono portate avanti. Per esempio, ci dicono che dobbiamo privilegiare l'elettrificazione, ma intanto l'Italia ambisce a divenire hub del gas nel Mediterraneo per garantire la fornitura a tutta Europa.

Rileviamo un'altra contraddizione nel fatto che in parallelo si porta avanti il discorso della necessità di un ritorno all'energia nucleare. Lo stravolgimento del paesaggio, con terreni ricoperti di specchi di silicio e profili collinari irti di pale eoliche, non basta: in futuro potrebbero aggiungersi anche nuove massicce e tetre torri di raffreddamento dei reattori nucleari (da raffreddare con quale acqua, ci chiediamo?), perché sarà l'era del nucleare "green". Riteniamo che la conversione a un'economia di guerra sia la vera ragione per cui si propugna il ritorno all'energia atomica: in un futuro che è alle porte, i venti di guerra si abatteranno anche qui e ancor più energia dovrà essere prodotta per soddisfare la sete di nuovi

armamenti sempre più sofisticati, con tecnologie avanzate supportate dall'intelligenza artificiale. Il tutto per alimentare guerre che le popolazioni non vogliono.

Per realizzare questi obiettivi, invitiamo comitati, realtà e collettivi che si battono per la difesa del territorio, associazioni ambientaliste e giornalisti a partecipare il 29 e il 30 marzo a Livorno al primo convegno organizzato da Confluenza, proprio sulla speculazione energetica. Convochiamo questo incontro nazionale con l'ambizione di renderlo un momento programmatico.

Confluenza è un progetto nato a Torino a gennaio 2024 dalla collaborazione di attivisti provenienti da Comitati spontanei a difesa del verde cittadino, da collettivi giovanili che si occupano di ecologia, da persone che partecipano alle lotte per la difesa dei territori dalla città alla Val Susa. L'obiettivo di Confluenza è costituire una rete effettiva a livello regionale, capace di accumulare forza per contrapporsi all'aggressione dei territori, utilizzando il media informativo Infoaut per sistematizzare, valorizzare e diffondere i saperi che provengono dalle lotte. Pensiamo che il sistema sul quale poggia la nostra società, che rende ogni cosa e ogni essere vivente merce da cui trarre profitto, sia un cortocircuito, perché nel suo agire distrugge le stesse risorse di cui espropria le collettività per disporre e arricchirsi.

PROGRAMMA

SABATO 29 MARZO ORE 15

presso il Salone Auditorium "Pamela Ognissanti", Via Gobetti 11 – Livorno

Sessione introdotta da Angelo Tartaglia, professore emerito di Fisica presso il Dipartimento di Scienza Applicata e Tecnologia del Politecnico di Torino.

FABBISOGNO ENERGETICO NAZIONALE

La produzione energetica italiana, da fonti rinnovabili e non, corrisponde al reale fabbisogno nazionale? Vogliamo fare un quadro della situazione a partire dai dati sulla produzione e sul consumo di energia, oltre a fare il punto sulle leggi regionali che riguardano la definizione delle cosiddette aree idonee per lo sviluppo di nuovi impianti. Quali sono i rischi di una narrazione che impone una produzione energetica senza limiti, in un'ottica di accumulazione e non di diminuzione? E a quali altre risorse energetiche occorrerà attingere? Pensiamo ad esempio alla propaganda sul nucleare di ultima generazione.

Discussione: Quali sono gli impatti sui terreni agricoli, sugli ecosistemi, sulla biodiversità, sulla società, sul lavoro, sul turismo, sul consumo di risorse naturali?

Sessione introdotta da ReCommon, un'associazione che si batte contro l'abuso di potere e il saccheggio dei territori per creare spazi di trasformazione nella società, in

Italia, in Europa e nel mondo.

PIANO ENERGETICO NAZIONALE

Il governo parla di un processo verso l'elettrificazione ma anche di rigassificatori, corridoi del gas, idrogeno e centrali nucleari "verdi", energie fossili, in un'ottica di diversificazione delle fonti energetiche. Pensiamo al Piano Mattei, alle dichiarazioni durante la Cop29, alle tensioni geopolitiche che l'ambito energetico può alimentare ed esasperare. L'energia è oggi terreno di conquista e di polarizzazione nello scenario bellico generale, il tema su cui riflettere è dunque a chi serva e per cosa tutta questa energia.

Discussione: Quali sono le reali esigenze dei territori che invece vengono messe da parte a fronte della pseudo necessità di produzione energetica senza limiti?

DOMENICA 30 MARZO ORE 10

presso Ex Caserma Occupata – Centro Sociale Autogestito Occupato, Via Adriana 16 – Livorno

CONCLUSIONI E PROPOSTE

Vogliamo darci gli strumenti per rimanere in contatto, per dare forza alle rispettive iniziative e per costruirne di nuove insieme.